Milano - Anno XXIII - N. 3 · Lunedì [illegible]

La Gazzetta dello Sport

PREZZO D'ABBONAMENTO	Italia e Col. ANNO	SEM	TRIM	per l'Estero ANNO	SEM	TRIM
Gazzetta dello Sport . . . L.	5.—	2.75	1.50	10.—	5.70	—.—
Il Secolo Illust. (Sport Ill.) . »	12.—	6.25	3.25	19.—	9.50	5.—
Gazzetta Sport e Secolo Ill. . »	16.—	8.50	4.50	27.—	14.—	8.—

Direzione, Redazione, Amministrazione: Corso Porta Nuova, 19
Ufficio abbonamenti e Informazioni: Galleria Vitt. Eman., 74

È in vendita il primo numero doppio del
SECOLO ILLUSTRATO
44 pagine in grande formato - illustrazioni e fotografie di guerra e di sport. - Ogni copia 1 lira.

PEI MILITARI in zona di guerra [illegible]
LA GAZZETTA DELLO SPORT (un trimestre) L. 1.—
IL SECOLO ILLUSTRATO (Sport illustrato) (un trimestre) „ 3.25

Il Torneo federale di football

Milan, Legnano, U. S. M. e Internazionale

si classificano per la finale della Coppa Lombarda

Le partite nelle altre regioni e gli esiti che hanno avuto

I risultati

Lombardia

I Gruppo:

Milan batte Enotria 3-1
U. S. M. batte U. S. C. 4-1

II Gruppo:

Internazionale batte Saronno 7-2

Emilia

Bologna batte Audax 3-0
Fortitudo batte Naz. Emilia 6-0
Modena batte Audace 13-0

Liguria

Giovani Calciatori batte Doria 3-1

Piemonte

Torino batte Amatori G. C. 4-2

Toscana

Esperia batte Virtus forfait 2-0
Sporting-Libertas annullato

Le classifiche nelle varie regioni

dopo le partite di domenica

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	P.
Lombardia							
I Gruppo							
Milan	5	5	0	0	22	7	10
U. S. M.	5	2	1	2	10	8	5
U. S. Cremonese	6	1	1	4	12	20	3
Enotria	4	1	0	3	8	10	2
II Gruppo							
Legnano	6	5	0	1	18	8	10
Internazionale	6	4	0	2	17	8	8
Saronno	6	3	0	3	7	18	6
Emilia							
Bologna	7	7	0	0	49	6	14
Modena	6	5	0	1	60	5	10
Fortitudo	7	4	0	3	23	24	8
Audax	6	1	1	4	5	45	3
Audace	5	1	0	4	9	24	2
Naz. Emilia	7	0	1	6	9	47	1
Piemonte							
Torino	2	2	0	0	7	3	4
Amatori G. C.	2	1	0	1	6	6	2
U. S. Torinese	2	0	0	2	3	7	0
Toscana							
U. S. Livorno	3	3	0	0	7	0	6
Sporting Pisa	2	1	0	1	3	2	2
Libertas	2	1	0	1	3	2	2
Virtus	4	1	0	3	5	6	2
Esperia	3	0	0	3	1	41	0
Liguria							
Genoa	3	3	0	0	21	0	6
Giovani Calciatori	4	2	1	1	6	10	5
Varazze	4	2	0	2	16	8	4
Libertas	4	1	0	3	8	9	2
Savona	4	1	1	2	4	9	3
Doria	5	2	2	1	6	13	6

Dove si è deciso

Coi due incontri di ieri a Milano e a Saronno s'è virtualmente chiuso il doppio girone eliminatorio per la Coppa Regionale Lombarda. Rimangono, è vero, alcuni incontri fra Milan-Enotria e U. S. M.-Enotria, che modificheranno il punteggio, ma non la classifica. Dunque le coppie Legnano-Internazionale, e Milan-U. S. M. hanno acquistato il diritto di entrare nel girone finale. Nessuna delle quattro squadre ha carpito tale onore e, caso per lo meno raro, non v'è fra le *équipes* soccombenti quella esclusa per sfortuna.

Saronno, U. S. Cremonese e Enotria hanno regolarmente piegato alle migliori avversarie. Il Saronno, che pur aveva saputo brillare negli incontri coi più forti — i legnanesi — del suo gruppo, sostenendo incontri dove apparve più che non la classe del *team* di Bolocchi, l'ardore che anima taluni giuocatori nelle contese di campanile, il Saronno si è consegnato all'Internazionale come squadra di categoria inferiore.

Il Legnano più saldo e più baldanzoso, più rude e più travolgente che non i nero-azzurri ha potuto mettere a buon partito la diversa situazione morale fra sè e i giuocatori del club milanese. L'*équipe* legnanese è tutta fuoco e ardore così come è protesa verso il successo sportivo. Il Legnano è un club giovane ancora al quale per ragioni varie sorride ora la fortuna; club che sa volere con entusiasmo e che coglie per questo premi anche meritati. L'Internazionale scosso per l'indebolimento sempre più grave del proprio *team* ha sempre fidato sulla classe d'alcuni rimasti forse non pensando che contro i giovani fatti audaci talvolta la propria nomèa non vale. E quando si sono accorti che così era, i nero-azzurri non hanno saputo nè potuto reagire: si sono come accasciati. Essi entrano però in finale, cogli stessi legnanesi e con altre squadre. Potremmo però sempre più oltre, ritrovare un Internazionale nuovo.

Nell'altro gruppo lombardo la contesa era tutta per il diritto d'ingresso in finale fra l'U. S. Milanese e l'U. S. Cremonese. Il Milan in possesso ancora di tutti o quasi tutti i suoi migliori elementi, s'è subito fatto largo lasciandosi dietro le squadre avversarie, vincendole nettamente, anche quando sembrava in agguato la sorpresa. Non s'aspettava però così netto il successo ultimo, per il secondo posto, dell'U. S. M. Eppure gli scacchi, non mai troppo fortunati, hanno vinto sull'U. S. Cremona e su l'Enotria, per superiorità di classe. Di questa superiorità noi avevamo già accennato in occasione del primo incontro U. S. M.-Cremona, a Cremona.

L'U. S. C. non ha saputo mantenere le belle promesse. Privata da preziosi elementi s'è come sfasciata e non son valsi nè gli sforzi degli anziani rimasti, nè l'acquisto fortuito di Dagradi e Scaravatti, a dare coesione al *team* di provincia. In casa propria, per il grave handicap che ivi soffrono le squadre ospitate, il *team* cremonese ha avuto ancora dei guizzi, ma in effetto, poca fede. Perchè se la fede avesse sorretto i grigio-rossi, non si sarebbe verificato il ritiro di essi nel match più importante che era quello di ieri. Ritiro, è bene osservare, che probabilmente non sarebbe avvenuto se Cremona si fosse trovato, dopo l'ora di giuoco, al posto dell'U. S. Milanese, coi goals di questa. Quattro squadre dunque in finale sui nomi delle quali non hanno ragione d'elevarsi discussioni. La cosa è quasi strana, ma una volta tanto, indisputibile.

Non è l'ora questa di procedere alla disamina dei valori dei quattro *teams* chiamati a dar vita ed interesse al torneo finale. V'è d'aspettare in ognun d'essi qualche cambiamento.

A prima impressione però ci si accorge che un indebolimento nelle file del Milan, per l'assenza di Van Hege, Ferrario e Barbieri, lascia arguire un meno grave distacco fra i rosso-neri e le altre squadre. Pensiamo che il Legnano debba godere dei vantaggi di una maggiore continuità nell'inquadratura e nella completezza del *team*. Ciò l'U. S. M. potrebbe ben degnamente battersi se potesse rimanere nella formazione ultima e che infine i nero-azzurri sono sempre avversari temibili. Se non fra tutte quattro le squadre, per lo meno fra Legnano-U. S. M.-Internazionale, la lotta sarà serrata e interessante. A Legnano tutti gli incontri saranno difficili, per le squadre ospitate.

In Emilia gli incontri si sono svolti con regolarità ed hanno avuto i risultati previsti. Lo scarto dei goals mette però vieppiù in luce la forte differenza di classe fra le diverse squadre concorrenti alla coppa così aspramente contesa fra il Modena e il Bologna.

In Liguria la lotta fra le giovani squadre che parevano dovessero regolarmente venir chiuse in classifica dalla Doria oltrechè dal Genoa, continua incerta e assai interessante. La Doria non ha tenuto la promessa e anche ieri è malamente caduta di fronte all'indiavolato coraggioso giuoco della squadra del Giovani Calciatori.

In Piemonte un solo incontro e una netta vittoria, malgrado la bella difesa dei vinti, dei granata sull'Amatori Calcio.

Non dimentichino gli sportsmen che
Lo Sport Illustrato
continua quindicinalmente, le sue pubblicazioni col nuovo titolo.
Il Secolo Illustrato
Ogni numero semplice cent. 50, doppio 1 lire.

Come si sono svolte le partite

In Lombardia

I° Gruppo

Milan batte Enotria: 3-1

Il Milan non poteva certamente avere eccessive preoccupazioni per mettere in campo una squadra da contrapporre all'Enotria. Ne inquadrò così una in cui, a fianco dei Cevenini, Soldera, Greppi, Cazzaniga, Zacchi, Andreoli, figuravano elementi di seconda e di terza categoria, tranne il fantaccino Morandi che si trova in licenza. Questo a giustificazione del lieve scarto di punti che non indica neppure l'esatta differenza fra le due antagoniste, dato che il Milan avrebbe potuto segnarne diversi altri con Cevenini che giuocando con poco impegno ne mancò parecchi coi suoi tiri eccessivamente alti e Morandi che sbagliò un calcio di rigore.

L'Enotria nella sua quasi consueta formazione, fece del suo meglio, e se nel primo tempo dovette sostenere un assedio continuo, nella ripresa effettuò delle discese su una delle quali, anzi, riuscì a salvare l'onore della giornata.

Giova però notare che il Milan in questa ripresa giuocò con soli 10 uomini in seguito a ritiro di Raineri per distorsione ad un piede.

Nel primo tempo i rosso-neri si mantengono costantemente all'attacco e segnano 2 goals per merito di Zacchi e Cevenini al 15. e 35. minuto. Nella ripresa dopo 10 minuti Maestroni con un bel tiro sorprende Croce, portiere del Milan, e segna l'unico punto dell'Enotria. Soldera porta poi a tre goals l'attivo del Milan. La partita termina con la prevalenza sempre del Milan, ma senza che vengano realizzati altri goals.

Unione batte Cremona: 4-1

Il più importante incontro che ieri doveva disputarsi in Lombardia è terminato male per uno di quegli atti ingiustificati e incompatibili così frequenti nelle contese di sport: l'intempestivo ritiro d'una delle due squadre. Precisiamo: il match fra gli scacchi milanesi e l'U. S. Cremonese s'è iniziato alle 14,45 precise d'ieri, sul campo di via Stelvio. La gara avrebbe dovuto principiare alle 14,15 al più tardi. Il ritardo d'uno dei due *teams* è tollerato sino a 45 minuti — dicono così i regolamenti federali — dopo l'ora fissata d'inizio.

Per il ritardato arrivo da Brescia dei giocatori Brusiamenti e Vielmi e per l'arresto della circolazione dei trams verificatosi fra le 13 e le 14 d'ieri, l'U. S. M. s'è presentata in ritardo. Per ciò essa si è resa meritevole di una multa. Il primo tempo del match si è chiuso alle 15, 30; la ripresa è incominciata alle 15,45 e doveva, salvo incidenti, terminare alle 16,30. I cremonesi avrebbero dovuto, secondo loro affermazione, ripartire assolutamente per Cremona alle 17,15 precise, per ciò i dirigenti l'U. S. M. s'incaricarono di far trovare delle vetture pronte all'uscita del campo onde trasportare sollecitamente i giuocatori cremonesi alla stazione.

Il ritiro dei Cremonesi

Malgrado tutto ciò alle 16, cioè dopo 15 minuti dall'inizio della ripresa, i dirigenti l'U. S. Cremonese ritirano la loro équipe per timore di perdere... il treno. Il fatto antisportivo non trova giustificazione alcuna. Il giuoco s'era svolto interessante, privo di incidenti; nessuna contestazione era sorta fra le due squadre. Se si pensa poi che i giuocatori militari del team cremonese — pei quali si motivò l'intempestivo ritiro — erano ieri sera a Milano muniti di regolare licenza, si avrà campo di valutare la madornale *gaffe* sportiva dell'U. S. C. Noi pensiamo che vincitori e perdenti debbono, in gare federali specialmente, rimanere in campo sino al termine della partita. L'U. S. C. abituata sovente a vincere in casa propria avrebbe dovuto apprendere dalle *équipes* ad essa soccombenti, qual'è il contegno al quale attenersi nei casi di sconfitta.

L'U. S. Cremonese s'è presentata priva di Pappadia, sostituito da Reggiani. Gli scacchi — presentatisi in maglia a lutto — erano al completo con Barè e Baldaccioni alle due ali d'attacco. La squadra milanese ha saputo agli avversari e sul bel terreno soffice e regolare la propria netta superiorità di classe e di giuoco. Il *team* a scacchi è sembrato molto bene inquadrato e abbastanza forte in tutte le sue linee. L'attacco, principalmente, s'è pronunciato sino dall'inizio serrato e minaccioso; i cinque *forwards* milanesi hanno saputo emergere individualmente e nel tempo stesso svolgere un bel giuoco d'assieme, corretto e sconcertante per gli avversari. Il trio centrale Belloni, Cozzi, Conconi ha attratto, si può dire, a sè con palleggi virtuosi e continui l'intera difesa cremonese sicchè le due ali sovente hanno potuto giuocare libere d'avversari.

Bello di continuità e di precisione il giuoco del tre *halves* Clivio, Brusiamenti e Bellandi II. Potente la difesa milanese per opera di May, Vielmi e di Ribera, portiere di stile.

I 60 minuti di giuoco

L'U. S. Cremonese, che per merito della linea mediana ha saputo spesso contro attaccare, è mancata all'offesa malgrado gli sforzi del virtuoso e veramente abile Dagradi. Il giuoco d'intesa tentato dall'ex-antonista milanese non ha trovato rispondenza nei compagni di linea. In difesa è rifulso il grado di forma di De Vecchi, terzino tempista e preciso, calmo e sicuro. Ottimo il giuoco robusto di Arzaghi. Tornetti e Talamazzini non hanno potuto far altro se non difendere con energia. Riprovevole il giuoco di Cighetti falloso e privo d'ogni rendimento salvo quello del danno alle gambe degli avversari.

L'U. S. M. ha segnato al 7. minuto con Conconi, con potente e preciso calcio di punizione, d'infilata da 20 metri; al 23. minuto e al 35 con Baldaccioni su passaggi di Barè e palleggio Cozzi, Conconi, Bellandi. Barè ha segnato un quarto goal al 4 minuto della ripresa; l'U. S. C. ha segnato con De Vecchi e su *penalty* al 10 minuto. Al 15 minuto la squadra grigio-rossa s'è ritirata.

Bene su tutti: Conconi, Bellandi II, Clivio, Cozzi e Bellandi I dell'U. S. M. e De Vecchi, Dagradi e Tornetti dell'U. S. C. Oculato arbitro Gama.

Le due squadre:

U. S. M. — Ribera; May, Vielmi; Clivio, Brusiamenti (cap.), Bellandi II; Barè, Bellandi I, Cozzi, Conconi, Baldaccioni.

U. S. Cremonese. — Bofuzzi; De Vecchi, Arzaghi; Talamazzini, Tornetti (cap.), Gabeardi; Reggiani, Badini, Cighetti, Dagradi, Villa.
C. E.

2° Gruppo

Internazionale batte Saronno: 7-2

SARONNO, 7. — La squadra dei nero-azzurri ha inflitta ieri una severa sconfitta agli azzurri saronnesi, e si può dire che il quantitativo di goals sia perfettamente proporzionato alla classe dei due *teams*. Però a parziale giustificazione della squadra di Bolocchi bisogna riconoscere che questa è discesa in una formazione assai debole, a mancante di vari elementi; l'Internazionale, al contrario, si è presentata forte ed omogenea, ed ha realmente giuocato assai bene. V'è stato infatti negli azzurro-neri un grande affiatamento fra le varie linee, e il trio centrale, condotto da Carenno, ha assai bene sostenuta la difesa estrema e gli avanti, i quali hanno svolto sempre azioni efficaci.

Saronno, che aveva incominciato abbastanza bene, nella ripresa si è quasi completamente sfasciato, e le sue rarissime scorrerie sono state facilmente frenate dalla coppia Donà-Fabbri. Di questa squadra il vero difetto è stata la poca efficienza della difesa, se se ne eccettua Pellacani il quale ha magistralmente difeso la sua rete. Quando l'Internazionale ha intensificato il suo giuoco, il Saronno si è disorganizzato, e gli uomini della terza linea non hanno voluto neppure più tentare una riscossa onorevole, per quanto animati e condotti dal capitano agilissimo ed astuto.

I goals dell'Internazionale sono stati i seguenti: il primo dopo 32 minuti per opera di un colpo di testa di Spangaro, su centro di Bavastro. Il secondo al 11. minuto, da Aebi, con un bolide da venti metri; il terzo in forma di autogoal, per errore di Ottolini, il quarto dopo 40' ancora per merito di Aebi. In questo primo tempo Saronno ha segnato due volte: Reina II dapprima, su uscita in avanti intempestiva di Chiesa; Reina I poscia, al 27. minuto marca ancora, da solo.

Nella ripresa, mentre il Saronno non ha più segnato, l'Internazionale ha aumentato di tre punti il suo attivo: al 32. minuto per calcio di Aebi. Al 40. minuto per opera di Gama su un traversone di Bavastro; al 44. con Bavastro. La partita è stata arbitrata da Crivelli. Le due squadre erano nella seguente formazione:

Internazionale. — Chiesa; Donà e Fabbri; Mugler, Carenno e Corino; Bavastro e Spangaro, Aebi, Negri e Gama.

Saronno F. C. — Pellacani; Bemolli e Vitali; Collier, Ottolini II e Sabatini; Ottolini I, Reina I, Bolocchi, Giannone e Reina II.

In Emilia

Bologna batte Audax: 3-0

BOLOGNA, 7. — Ben 3 goals contava al suo attivo il Bologna quando l'arbitro Sabatini della Fortitudo ha fischiato la fine dell'incontro. L'Audax invece era a zero. Il risultato dice chiaramente che il match è riuscito di nessuno interesse e che per tutti e due i tempi si è avuto un continuo bombardamento da una parte sola. Ad onor del vero però bisogna dire che i giovani modenesi hanno giuocato soltanto in nove e che questi hanno messo tutto l'impegno per rendere meno grave la *debâcle*.

Ad ogni modo l'attuale differenza di classe fra le due squadre è grandissima ed anche al completo l'Audax non avrebbe potuto menomamente modificare l'esito odierno. Pubblico discreto.

Fortitudo batte Nazionale Emilia: 6-0

BOLOGNA, 7. — Sul campo dell'Ippodromo Zappoli si sono incontrate davanti a numeroso pubblico le squadre della Fortitudo e del Nazionale Emiliana. L'incontro non ha molto interessato per la superiorità della Fortitudo che ha dominato continuamente e ha segnati sei goals senza che gli avversari potessero mai intaccare la sua porta. Della Fortitudo si sono distinti Bivio II, Zecchi, Spadoni; del Nazionale, Santi, Borella, Ciambello. Il match è stato imparzialmente arbitrato da Ortali dell'Audace.

Modena batte Audace: 13-0

MODENA, 7. — Non ostante l'assenza dei suoi migliori uomini, cioè Ara, Secchi, Fresia, Minghio, Zenasi, il Modena non ha avuto alcuna difficoltà a vincere i giovani Audaci di Bologna, i quali ad onta della più che volonterosa difesa hanno visto passare la loro porta 13 volte. Partita di scarso interesse.

In Liguria

Giov. dei Calciatori batte A. Doria: 3-1

GENOVA, 7. — La partita che si è svolta oggi sul campo di via Clavarezza tra la Doria e i Giov. Calciatori ha avuto un esito brillante. La squadra dei Giovani Calciatori impose sino dall'inizio la sua superiorità giuocando con maggior brio e vivacità degli avversari. La prima linea ha avuto momenti felicissimi molto bene assecondata dalla seconda linea della quale emerse il centro Peralcuzzi. La Doria malgrado fosse rinforzata da Passano e Profumi, attualmente in licenza, non ha giuocato con quel brio che le era caratteristico. Soltanto verso la fine della ripresa ha avuto qualche momento ottimo e avrebbe anche potuto pareggiare se fosse riuscita a tramutare in goals due *penalties* che le furono concessi dall'arbitro.

Con tutto ciò il risultato fu regolare perchè la squadra del Giovani Calciatori si è mostrata nettamente superiore all'avversaria. La partita che si è svolta con un bel tempo per quanto rigido, ha avuto dei momenti veramente interessanti. Il primo tempo si è chiuso con due goals da parte dei Giovani Calciatori che nella ripresa hanno segnato un altro goal su *penalty*. Arbitro severo ed energico Barnabò dell'Internazionale di Milano.

In Piemonte

Torino batte Amatori G. C.: 4-2

TORINO, 7. — Il match svoltosi sul campo del Torino tra la squadra degli Amatori Giuoco Calcio e del Torino ha richiamato un pubblico piuttosto scarso. Soltanto verso il finire del secondo tempo il Torino con un magnifico ritorno ha potuto segnare due goals, vincendo con 4 a 2. Il primo tempo è finito colle due squadre pari. Dopo il 5. minuto di giuoco il Torino ha segnato il primo goal con Valobra; gli Amatori hanno segnato il punto del pareggio al 33. minuto con Costa.

Nel secondo tempo è ancora la squadra degli Amatori che con foga giovanile in un velocissimo attacco ha segnato il secondo punto al 20'. Nell'ultima parte del secondo tempo il Torino ha dimostrato un leggero sopravvento sugli avversari ed ha segnati ben tre goals di seguito con Cassa, Durando e Arnaboldi. Arbitrò Asti della Juventus.

Composizione delle squadre:

Torino: Taddei; De Alessi e Antonietti; Pieratti, Boggio, Buchman; Durando, Valobra, Mosso I, Cassa, Arnaboldi.

Amatori: Paroli; De Angelis e Vercellini; Rolle, Costa, Bruna; Pacchiotto, Cente, Zedda, Zampicini, Mortarino.

In Toscana

Esperia batte Virtus: 2-0

per forfait

FIRENZE, 2. — Alle Cascine si doveva disputare oggi il match tra le locali squadre Esperia e Virtus. L'Esperia scendeva in campo al completo; ma avendo la Virtus dichiarato *forfait* perchè sprovvista di reti e mancante della quasi totalità dei giuocatori... i giuocatori presenti improvvisarono una partita amichevole che ebbe esito nullo.

Per tale *forfait* l'Esperia acquista 2 punti in classifica.

Il match Sporting Libertas sospeso

PISA, 7. — L'odierno match fra lo Sporting ed il Libertas è stato arbitrato da Chiaramonti, per sorteggio, in quanto che mancando all'ultimo momento l'arbitro federale si è dovuto ricorrere a un sorteggio fra i presenti per la sostituzione. Le due squadre sono discese in campo al completo, e il primo tempo si è svolto regolarmente con due punti in vantaggio dello Sporting. Dopo quindici minuti, l'arbitro ha sospeso il giuoco adducendo la causale della oscurità.

Il pubblico ed i giuocatori hanno protestato altamente ma l'arbitro Chiaramonti è stato inflessibile. La partita, in complesso è stata movimentatissima, e lo Sporting si è dimostrato nettamente superiore, anche perchè rinforzata da soldati giuocatori, venuti in licenza invernale. L'incidente ha provocato varie proteste, e s'invocano provvedimenti federali in merito.

(Vedere altre notizie di football in seconda pagina).

Guardando indietro

Il 1916 nello sport italiano

III.

Fra i ciclisti

Bisogna onestamente ammettere che come in altri anni di sport e durante e prima dell'inizio della stagione sportiva 1915-16, così per l'annata ciclistica 1916 l'impulso per una maggiore attività è partito dal nostro giornale. Si era titubanti e molto personalità dello sport trovavano comodo proclamare più o meno apertamente che l'ora della fine dello sport ciclistico era giunta, allorchè la *Gazzetta dello Sport*, fedele al proprio programma di attività e di utile propaganda sportiva, organizzò una prima prova ciclistica popolare.

Su strada

Con la « Popolarissima » si aprì infatti la stagione 1916. Che la passione per lo sport più popolare non fosse per nulla spenta stanno a dimostrarlo i successi ottenuti dalla nostra prima prova d'incoraggiamento libera agli iniziandi e svoltasi sul percorso Milano-Como, e via via da tutte le altre gare consimili disputate a Spezia, a Genova, a Firenze, a Modena, a Roma.

L'attività nell'ambiente ciclistico e il movimento sempre più crescente verificatosi prontamente nel mondo che pareva assopito, indussero i vari organizzatori a tentare le prove d'una certa importanza non solamente ristrette ai giovani ma invece libere a tutti. La guerra come tutte le sue anormalità consigliò libertà di leggi regolamentari sicchè mentre in massima i regolamenti dell'U. V. I. specialmente riguardanti la disciplina sportiva e gli obblighi di federati restavano sempre le diverse gare dell'anno, la partecipazione alle stesse risultò più primitiva, più libera, più consona ad un certo spirito di adattamento invalso del resto in quasi tutte le altre federazioni. E risorsero così le corse libere a tutti, giovani e anziani, con classifiche e premiazioni per categoria. Una prima prova di queste gare miste, sempre indetta dal nostro giornale, fu quella del Circuito Brianteo. E non ebbe, almeno per quanto riguarda la categoria professionisti e dilettanti di I. categoria, un esito brillantissimo. Non tutti i migliori routiers rimasti osarono tentare la prima prova, che in realtà però servì da vero spunto ad una serie di ben altre e più riuscite gare.

In tutte le regioni d'Italia si organizzarono corse; le prime popolarissime indicarono i giovani d'avvenire i quali scesero presto in campo contro i dilettanti già noti.

A Milano, per cura dello S. C. Milano, dell'U. C. Motociclistica, dello S. C. Genova, si svolsero in primavera riuscitissime corse per dilettanti che servirono a porre in vista ottimi elementi quali Vay, Alessandro Tonani, Magnani, Aliprandi, Benaglia, Pirovano, Beolchi, Locatelli, Tragella. In Liguria, grazie all'attività delle Società genovesi e spezzine, sortirono i Calura, Realino, Magistri, Anselmi, che dovevano in altre gare confermare le loro qualità.

Verso il giugno, mentre l'attività nel campo dilettantistico appariva sempre più crescente, l'Unione Sportiva Milanese volle tentare la gara classica e con cura e in unione della Pro Gorla Sportiva bandì la Milano-Varese. Fu una bellissima gara degna dell'avanti guerra. Vinse in essa, riaffermandosi corridore forte e di classe, l'ancora dilettante Belloni, malgrado fossero in gara Girardengo, Gremo, Sivocci, Bordin, Lombardi, Bertarelli. Il successo spinse l'U. S. Milanese o per meglio dire l'infaticabile suo presidente Cordano, all'organizzazione della Milano-Albissola e dell'Albissola-Alassio, entrambe in agosto e libere a tutti, professionisti e dilettanti.

Si ricorderà come Alfredo Sivocci vincesse e l'una e l'altra gara, imponendosi all'attenzione degli appassionati e dei competenti i quali non avrebbero osato sperare in sì rapido miglioramento da parte dell'anziano e forte professionista. Pure rimarcata fu la corsa dei piemontesi Cerutti, Costa e Schierano, dilettanti forti e di reali qualità.

In settembre, a cura dello Sporting Club e del Veloce Club, entrambi di Genova, e dell'U. S. M. si svolse la Milano Pian dei Giovi. Prima gara veramente degna di rilievo, per la qualità dei partecipanti, per la scrupolosa organizzazione, per la dovizia dei premi e per la severità del percorso. Vinse un anziano di classe: Gremo; si riconfermò regolare e degno il Sivocci e Campeggio, mostrandosi il miglior dilettante, il Vay.

Nell'intervallo fra l'una e l'altra di queste corse forzatamente chiamate classiche, in Lombardia, in Emilia, in Toscana, in Piemonte incessantemente venivano organizzate gare per dilettanti.

Billi, Balestrieri, Masi, Cozzi, Benetti in Toscana; Vay, Tonani, Aliprandi, Magnani, Benaglia, Zoppis, ed altri in Lombardia; Costa, Cerutti, Ferrari, Schierano, in Piemonte; Dagnino, Solari, Realino, Calura, Anselmi ingaggiavano viva lotta per il primato nelle rispettive regioni, e per una supremazia individuale su tutti. Nel primo caso s'imposero i nomi di Vay, Billi, Cerutti, Calura. Nella lotta interregionale primeggiò il milanese Vay, corridore di classe, veloce e buon arrampicatore rude e tenace.

Anche Alessandro Tonani vinse sovente, ma non fu forte nelle salite.

Nel campo professionistico, parte del pubblico volle inquadrare la stagione sul tema del duello Sivocci-Belloni. In realtà però il ritorno di uomini di classe, quali Gremo, Girardengo, Torricelli, mutò aspetto a più d'una prova nella quale i due milanesi erano i preferiti.

Due gare infatti, oltre la Milano-Varese, vanno ricordate nel nostro riassunto; due gare che come la prova di primavera dell'U. S. M. segnarono *exploits* rispettabili in linea sportiva. E furono la Milano-Giovi e il Giro di Lombardia. In esse i migliori, su tutti, furono rispettivamente Gremo e Torricelli, che vinsero.

Nel corso della stagione però il « ritorno » d'alcuni anziani alla miglior forma passata non fu che un particolare in verità poco confortante nei riguardi dei nuovi elementi. E s'ebbero invece una rimarcabile stagione di Sivocci rivelatosi corridore d'inconfrontabili qualità di tenacia e resistenza, di volontà e fermezza. In ciò Sivocci ebbe un imitatore in Camillo Bertarelli al quale manca, per essere un campione assoluto, un po' di velocità. Non v'è da dimenticare che nel Giro di Lombardia Bertarelli fu il più degno avversario di Torricelli. Gli « astri » nuovi parvero Belloni, e i dilettanti Vay e Cerutti. Il primo è uomo di classe ma come i due « puri », ancor giovane di carriera. Per la classe, solamente, e non pei criteri migliori d'allenamento o per cura o per accortezza, s'è rivelato Belloni.

Su pista

Un'attività assolutamente insospettata si è avuta su pista. Dapprima in forma modesta gli stessi corridori capitanati da Anteo Carapezzi, poi grazie allo slancio e alla volontà dei nuovi dirigenti la pista del Sempione, le corse di velocità si susseguirono ininterrottamente, fra il crescente favore del pubblico.

La stagione va ricordata con vero compiacimento per la sincerità delle gare, per l'emulazione posta dai concorrenti in ogni contesa, per le aspre questioni di rivalità nate dalle gare stesse e per l'interessante lotta fra routiers e sprinters, fra sprinters e stayers. Fra i dilettanti la rivalità non fu tanto aspra, perchè dopo lunga e incerta gara fra Mergiani, Cappi, Pioltini, Bergamini e Ferraris, sopraggiunse Vay a definire la questione, mostrandosi di tutti il migliore e vincendo il Gran Premio dell'U. V. I.

Fra professionisti le questioni di superiorità furono assai più complicate. Prima fra tutte, fiera e appassionante quella fra Sivocci e Belloni risoltasi, per quanto riguarda la velocità, in lieve ma netto favore di Sivocci. E in velocità lottarono e parvero lottare con foga Piralla, Sivocci, Bolzoni, Gardellin, Belloni, fra essi, e tutti contro Polledri. In realtà il campione d'Italia, quando volle si mostrò nettamente superiore a tutti. Piralla ebbe le sue migliori giornate in primavera. Bolzoni avrebbe dovuto vincere, grazie al proprio grado di forma, il Gran Premio dell'U. V. I. riportato invece da quel furbo ch'è Gardellin. In gare di mezzo fondo si fecero notare Bolzoni, Belloni, Sivocci. Negli handicaps si distinse Belloni. In prove ad inseguimento i migliori si dimostrarono Belloni, Bolzoni e Gremo. Verso la fine della stagione anche Arturo Ferrario ebbe qualche buona giornata, pur difettando sempre nella padronanza dei propri mezzi.

Degna di rilievo è la venuta del campione danese Ellegaard in settembre. La folla accorse in massa a risalutare il grande sprinter che risultò vincitore in tutte le gare delle riunioni alle quali prese parte.

Nè vanno dimenticate la vittoria di Gardellin nel Gran Premio dell'U. V. I. e il successo conseguito da Polledri nel match contro il robusto padovano e Piralla.

Nelle corse fra stayers, Bordoni dovette cedere a Cocchi, alla fine della stagione un primato ambitissimo in quanto Cocchi seppe raggiungere un grado di forma stupefacente.

Ma la... maggior accorrenza di pubblico si verificò al Velodromo il 22 ottobre in occasione della riunione pro-palloni e guanti di boxe ai soldati organizzata dal nostro giornale; giornata polisportiva alla quale concorsero i campioni di tutti gli sports; giornata che raccolse 10.000 spettatori e che fruttò circa tremila lire.

La stagione su pista riuscita quant'altro mai dunque brillante s'è chiusa a Firenze con il miglioramento di un record mondiale. Già Gremo in settembre s'era tentato sull'ora al Velodromo Sempione, non riuscendo per 170 metri. Lo stesso Gremo, tenace e serio migliorava il record delle 6 ore, in novembre, a Firenze sulla pista delle Cascine strappandolo a Gerbi. Del record mondiale s'impossessava però avanti Natale il routier-sprinter Belloni grazie ad una *performance* degna di alto rilievo.

Al Velodromo di Parigi

Le corse di ieri

PARIGI, 7. — La riunione ciclistica al Velodromo ha avuto luogo davanti ad una folla immensa. Ecco il risultato delle diverse gare: *Premio del 1917*: metri 1000 scratch: Finale: 1° E. Carapezzi in 1' 21'' ⅘, 2° Deschamps, 3° Vandenhove. *Premio d'incoraggiamento*: Corsa ad eliminazione per coloro che non hanno mai vinto premi al Velodromo d'Inverno: 1° Recolé, 2° Souppeau, 3° Requis. Match motociclistico: Lauthier contro Baudelocque: Prima prova: 1° Baudelocque, 2° Lauthier ad 1 lunghezza. Seconda prova: 1° Lauthier, 2° Baudelocque. La corsa è stata funestata da un grave incidente: Baudelocque in seguito ad un « cannardo » ha fatto una terribile caduta: egli è stato raccolto svenuto, con due costole fratturate. *Corsa ad inseguimento per equipes di tre corridori*: Prima prova: Beyl, Juseret, Simeonie raggiungono Carapezzi, Johay e Grassin. Seconda prova: Vandenhove, Baumier, Clayey raggiungono Largillier, Polledri junior e Tamboite. Finale: Beyl, Simeonie e Juseret raggiungono Vandenho e Baumier e Clayey. *Gran premio del nuovo anno*: Seres venuto all'ultimo momento è stato diffidato a correre dalla U. V. F. perchè riformato (come è noto, in Francia i corridori non militari o militarizzati è vietato correre): 1° Didier, 2° Contenet, 3° Suter, 4° Fossier.

i PNEUMATICI PIRELLI sono adottati dalle migliori marche ::

Ad Ala
A Gorizia
A Cormons
A Tolmezzo
A Caporetto
A Cortina d'Amp.
i nostri soldati possono trovar in vendita, due volte la settimana, la *Gazzetta dello Sport* che è regolarmente inviata ai rivenditori di giornali di quelle località.